



Arch. Cap. Sup.

N. _____

Cl. _____

576 Ruggeri

Carissimi Confratelli,

l'Angelo del Signore ha visitato ancora una volta questa casa per cogliere l'anima del confratello

Sac. LORENZO RUGGERI

DI ANNI 75

Colto da improvviso malore mentre si trovava all'altare per la funzione della vigilia di Pentecoste fu subito soccorso e portato in camera. Da diversi giorni non stava bene, ma nonostante i ripetuti inviti a sospendere il lavoro per curar il suo malessere, volle rimanere sulla breccia fino alla fine.

I medici temevano che si trattasse di un caso di tifo e consigliarono di ricoverarlo all'ospedale. Si trattava invece di una febbre intestinale, che nonostante le cure del primario e delle buone suore si aggravò per complicazioni di fegato. L'infermo mostrò il desiderio di ritornare tra i confratelli e perciò fu riportato all'Istituto dove il 29 Giugno rendeva la sua preziosa anima a Dio dopo di aver ricevuto i SS. Sacramenti per le mani del Sig. Ispettore circondato dal direttore e da tutti i confratelli della casa.

Era nato a Genova il 14 Ottobre 1870. A tredici anni entrò nel nostro collegio di La Spezia dove si sviluppò la sua vocazione salesiana. Ebbe la fortuna di ricevere l'abito ecclesiastico per le mani stesse di Don Bosco nel 1887. Compiuti gli studi di filosofia e teologia veniva ordinato sacerdote a Valsalice da Mons. Cagliero.

I superiori lo destinarono successivamente come catechista e direttore di oratorio festivo nelle case di Sampierdarena, Borgo S. Martino, Penango, Briga, Collesalveti, Pisa, La Spezia, Novara e Varazze.

Nel 1925 fu mandato come viceparroco in questa parrocchia dove rimase, se si eccettua un anno in cui fu direttore della casa di Figline, fino alla morte.

Educato alle genuine fonti della tradizione salesiana fece programma della sua vita il motto del Padre: « Da mihi animas coetera tolle ». La salvezza delle anime fu sempre il movente del suo lavoro.

Grande bontà, squisita carità erano le doti caratteristiche del suo cuore che cercava di aiutare tutti, accontentare sempre.

I campi ove maggiormente svolse il suo apostolato furono Varazze e Sampierdarena.

A Varazze come catechista si circondò dell'affetto degli alunni i quali in buon numero 30 anni dopo si raccolsero intorno a lui per festeggiare la sua Messa d'oro.

A Sampierdarena esplicò zelo laborioso ed ardente, carità che non conosce confini, sacrificio nelle varie forme del ministero delle anime. Era assiduo al confessionale dove colla sua accogliente bontà sapeva infondere coraggio e sospingere le anime alla pratica del bene. Attese con frutto alla predicazione preparandovisi sempre con appunti fino agli ultimi anni: le sue parole uscivano dall'abbondanza del cuore.

Correva premuroso al letto degli ammalati, sempre pronto a tutte le chiamate; le sue parole infondevano rassegnazione al dolore, conforto e disponevano gli infermi a ricevere convenientemente i SS. Sacramenti. Faceva frequenti visite all'ospedale, incoraggiando e distribuendo buona stampa che era solito raccogliere fra i confratelli. I carcerati ebbero in lui un amico che soccorreva anche materialmente, confortava, riabilitava alla pratica dell'onestà e riconciliava alla vita cristiana. Saliva le scale delle case fino alle soffitte più povere. Tutti conoscevano e stimavano Don Ruggeri; quando passava per le vie era fatto segno al riverente saluto del povero e del ricco ed egli si fermava ad ogni passo per sentire miserie, consigliare, consolare. Sempre in moto, rinnovava visite, incontri, colloqui, mostrando sempre vivo interessamento per tutti. Zelò in modo speciale la divozione a Maria SS. Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco.

Innumerevoli furono le anime che godettero i benefici effetti del suo insegnamento evangelico, del suo consiglio, della sua parola confortatrice, della sua direzione illuminata, saggia, paterna, genuinamente salesiana.

Le sue nozze d'oro sacerdotali furono la dimostrazione della riconoscenza dei beneficiati, il coronamento dell'opera sua. Affluirono consensi e felicitazioni da ogni parte: dai Superiori Maggiori, dal Card. Arcivescovo fino al più umile povero. La sua Messa d'oro fu l'ultima funzione solenne celebrata nella ormai distrutta chiesa di S. Gaetano, stipatissima di gente.

In quel felice giorno il caro Don Lorenzo invitato a dire una parola ai confratelli, rivelò qual'era uno dei moventi più grandi della sua anima di apostolo: l'amore a Don Bosco.

Nella malattia ebbe finezze, delicatezze, parole buone per quelli che lo assistevano e non sapeva trattenere le lacrime per la commozione.

La stima e la venerazione della popolazione per lui si dimostrò in modo speciale durante la sua infermità e quando dopo la morte, era esposto nella camera ardente: una continua processione di gente che voleva vederlo ancora una volta e baciare quella mano tanto benefica.

I funerali riuscirono imponentissimi: associazioni della parrocchia, clero della città, Istituti e una gran folla di uomini e di donne assisterono alla S. Messa di suffragio e seguirono il feretro: all'assoluzione del tumulto si videro molti uomini asciugarsi le lacrime.

La sua caratteristica espressione era: « Santa Pace »; l'aspirazione dell'anima sua ebbe il suo compimento quando vide l'arcobaleno della pace distendersi prima sulla sua città di Genova e poi a breve distanza su tutta l'Europa. Ormai il servo fedele era contento e poteva intonare il « Nunc dimittis ». Il Signore gradì l'olocausto per cui Don Lorenzo si era votato.

Ora il suo corpo riposa nella pace del cimitero della Castagna, assieme ai morti della sua parrocchia, vegliato dall'affetto e dalle preghiere dei vivi.

Carissimi confratelli, mentre raccomando l'anima eletta di Don Ruggeri alle vostre preghiere di suffragio vi prego di non voler dimenticare questa casa e chi si professa

Aff.mo in C. I.

Sac. NICOLAO RAGGHIANI

DIRETTORE

Dati per il Necrologio; Sac. Ruggeri Lorenzo, nato a Genova il 14 Ottobre 1870, morto Sampierdarena il 29 Giugno 1945, a 75 anni di età, 57 di professione, 52 di sacerdozio. Fu direttore per un anno.

ISTITUTO D. BOSCO - Sampierdarena